

Indagine conoscitiva sulla percezione del fenomeno della tossicodipendenza in un campione di adulti della città di Potenza

A cura di :

Giulio Pica, sociologo Ser.T. Potenza

Maria Grazia Carretta , sociologa tirocinante

Ascanio Donadio, volontario Servizio Civile

Alessandra Bilancia , volontaria Servizio Civile

Oriana Trivigno, volontaria Servizio Civile

PREFAZIONE

Il Ser.T. è l'unità operativa dell'Azienda Sanitaria che si occupa della prevenzione, cura e riabilitazione dei comportamenti d'abuso di sostanze stupefacenti legali ed illegali.

Per far sì che le modalità d'intervento in questi tre ambiti siano quanto più possibili efficaci, l'attività di ricerca e di conoscenza delle caratteristiche socio-culturali del contesto territoriale di riferimento, costituisce un elemento indispensabile per il raggiungimento di questo obiettivo.

L'indagine conoscitiva che è stata realizzata dal sociologo del Ser.T. , con la collaborazione di una sociologa tirocinante e dei volontari del Servizio Civile, ha proprio la finalità di sondare gli atteggiamenti e le opinioni prevalenti in un campione estratto dall'universo di popolazione adulta della città di Potenza.

La metodologia di ricerca utilizzata è la *survey*, ovvero un approccio che utilizza il questionario come strumento di rilevazione delle opinioni su un campione rappresentativo di un dato universo di popolazione, permettendo di avere un primo quadro di riferimento per programmare interventi di prevenzione sul territorio che tengano conto delle caratteristiche socio-culturali delineate dai risultati dell'indagine.

Una visione d'insieme della concezione che della tossicodipendenza hanno gli adulti, consente di programmare in modo appropriato interventi di prevenzione e di informazione che utilizzino le famiglie o le associazioni come risorsa.

La predisposizione all'aiuto e la comprensione di situazioni di disagio, se prevalente in una data comunità, permette di contare meglio sul coinvolgimento e sulla sensibilità degli adulti , contrariamente a quanto può avvenire in presenza di atteggiamenti apertamente ostili nei confronti della tossicodipendenza.

IL RESPONSABILE DEL SER.T.
Dott.ssa Agriesti Giuseppina

INTRODUZIONE

Questa indagine conoscitiva ha lo scopo di rilevare gli atteggiamenti prevalenti della popolazione adulta di Potenza riguardo al fenomeno della tossicodipendenza e, più in generale, della sicurezza in città.

Lo strumento di rilevazione utilizzato è un questionario strutturato, con domande a risposta multipla, somministrato ad un campione di 435 adulti di età compresa tra i 35 ed i 65 anni .

Al fine di rappresentare quanto più possibile la composizione sociale della popolazione cittadina, la distribuzione del questionario è stata effettuata presso gli studi dei medici di base, alcune parrocchie , associazioni del Terzo Settore, commercianti e cittadini contattati individualmente.

La prima parte del questionario rileva il profilo socio-anagrafico degli intervistati (sesso, titolo di studio, condizione professionale, ampiezza del nucleo familiare) , la seconda riguarda le opinioni prevalenti circa i motivi che sarebbero alla base dell'approccio all'uso di sostanze, la terza la percezione della diffusione del fenomeno in città nonché il livello di informazione sulle sostanze e la quarta è relativa ai modelli sociali di riferimento ed alla percezione della sicurezza.

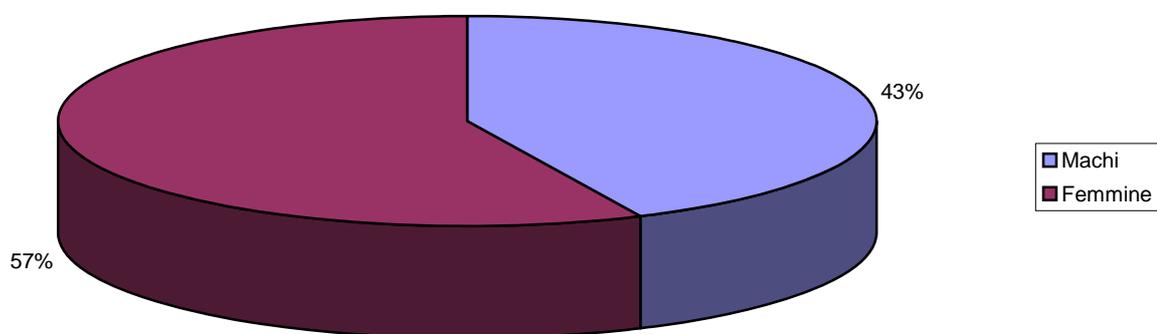
Oltre all'esposizione descrittiva dei risultati della ricerca, è stato utilizzato uno strumento statistico (il chi quadro) per l'individuazione di correlazioni esistenti tra i requisiti dei soggetti intervistati, come il livello d'istruzione o la condizione professionale e gli atteggiamenti degli stessi, per verificare se e quanto la classe sociale di appartenenza influisca sulla formazione delle opinioni e sulla rappresentazione della realtà.

La somministrazione dei 435 questionari è stata possibile grazie alla collaborazione della cooperativa *Rete Telematica*, della parrocchia di *S. Anna*, del centro *Sanitas*, della parrocchia *S. Giovanni Bosco*, dei medici di base della città , dell'*AMI*(*Associazione Avvocati Matrimonialisti sez. di Potenza*).

Caratteristiche socio-anagrafiche

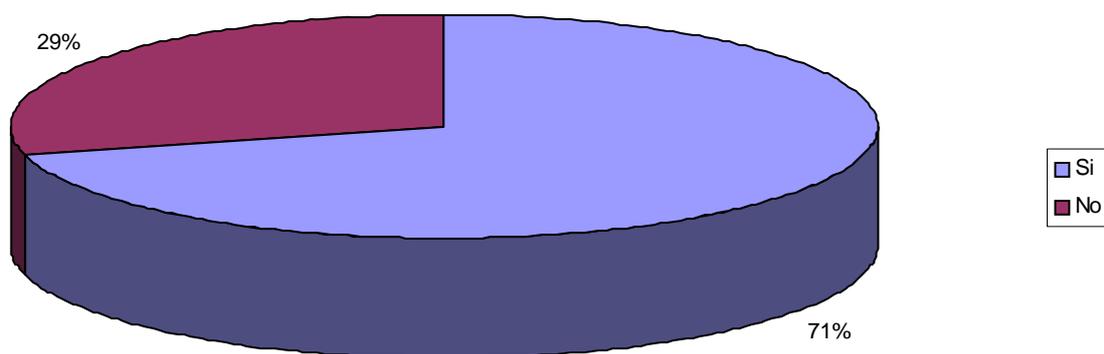
Il campione è composto per il 57% da donne e per il 43% da uomini .

Distribuzione intervistati per sesso



L'età media degli intervistati è di 47,9 anni, il 71 % è costituito da adulti con uno o più figli ed il rimanente 29 % da adulti senza prole. Il numero medio di figli per coppia è di 2,01.

Distribuzione intervistati con figli/senza figli

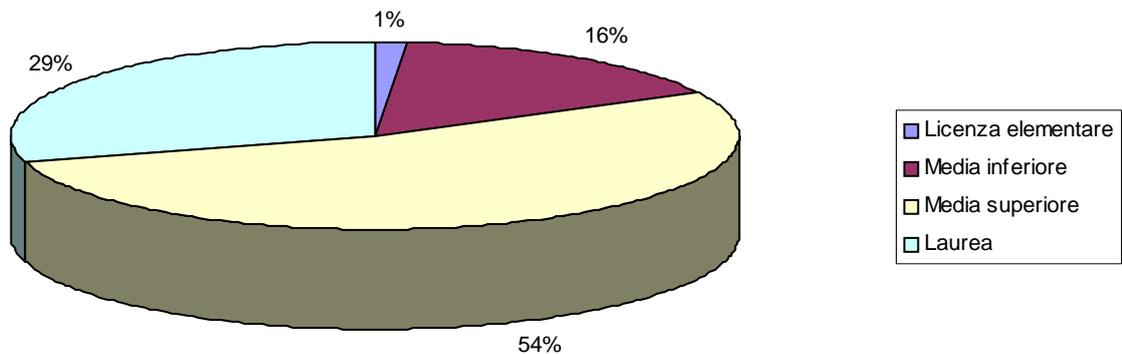


Il livello d'istruzione medio dei componenti il campione è abbastanza elevato, infatti l'83% degli intervistati è in possesso di un titolo di studio medio –alto (diploma superiore o laurea), mentre il restante 17 % si colloca nella fascia medio-bassa (diploma di scuola media inferiore o licenza elementare).

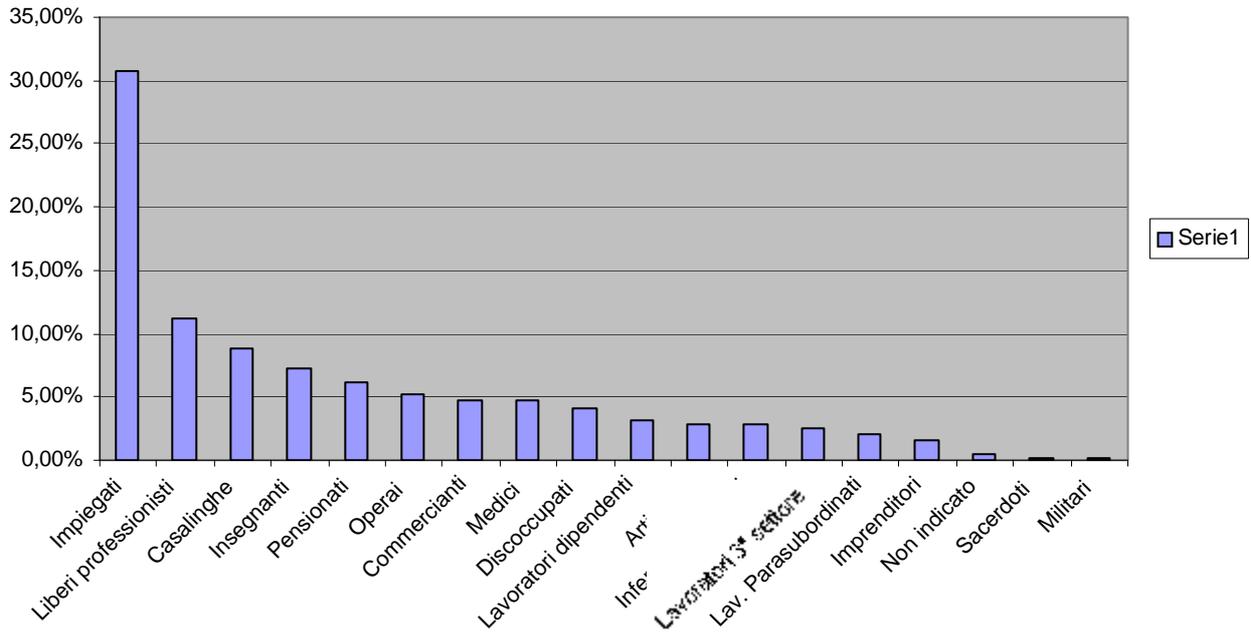
A questa stratificazione del campione per titolo di studio corrisponde , non a caso , una struttura sociale caratterizzata da una forte prevalenza del ceto impiegatizio, unitamente ad una significativa percentuale di liberi professionisti.

Pertanto il campione riflette adeguatamente la composizione sociale della città, notoriamente caratterizzata dalla prevalenza del terziario e della pubblica amministrazione rispetto all'industria ed all'agricoltura.

Distribuzione intervistati per titolo di studio



Distribuzione intervistati per condizione professionale



Percezione delle cause dei comportamenti di consumo di sostanze stupefacenti

Intervistati sulle cause che sono alla base dei comportamenti di uso ed abuso di sostanze stupefacenti, i componenti il campione hanno indicato in prevalenza la fragilità e l'im maturità tipiche dell'adolescenza quali fattori che predispongono al consumo, poi l'influenza del gruppo dei pari che, a questa età, svolge una funzione di socializzazione secondaria molto importante in concomitanza con l'abbandono dei modelli genitoriali come punti di riferimento in base ai quali orientare il proprio stile di vita.

La mancanza di spinte ideali e di progettualità viene percepita dalla generazione adulta come un tratto distintivo della realtà giovanile attuale che può sfociare in condotte di dipendenza.

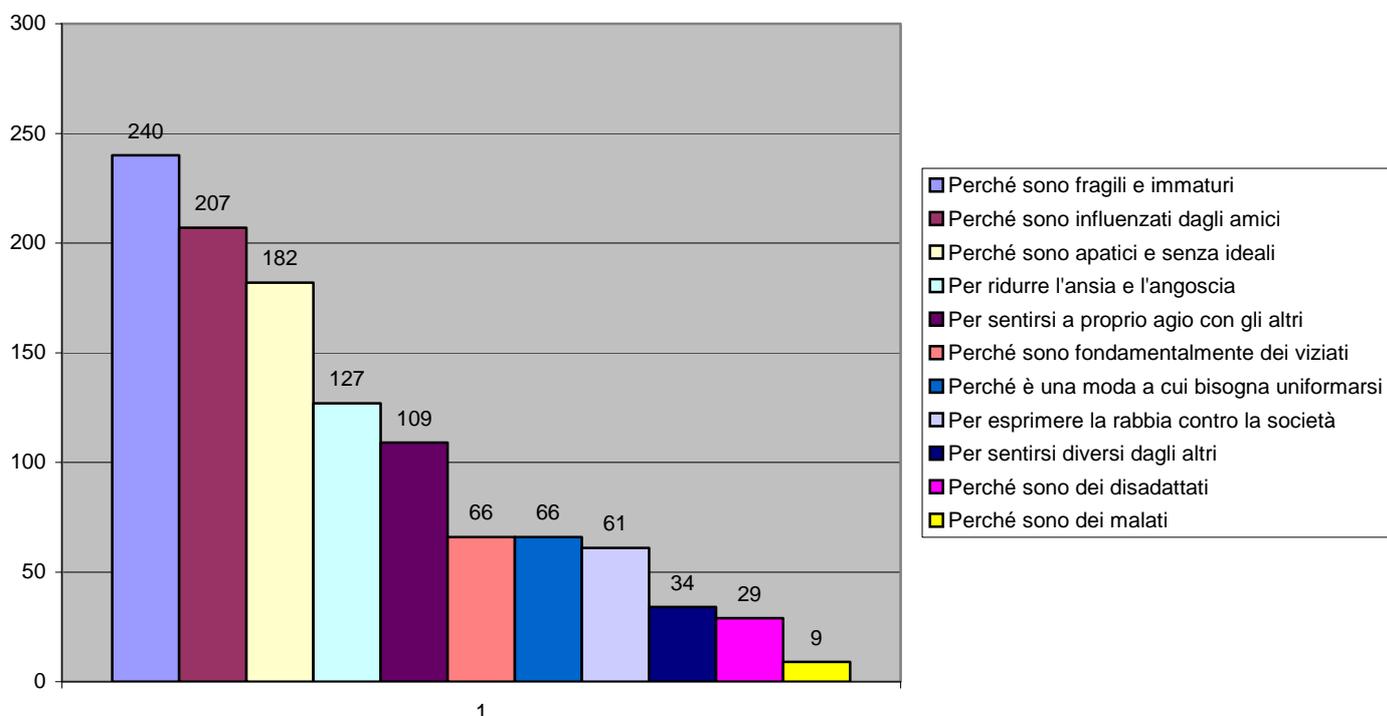
Del resto, negli ultimi 20 o 30 anni l'immaginario giovanile si è distinto per un maggior ripiegamento sul presente, per la prevalenza di aspettative a breve o medio termine, per l'assenza della dimensione progettuale, per il rifiuto dell'impegno politico e per l'indifferenza verso le utopie che animavano l'impegno delle generazioni precedenti.

Questa apatia o mancanza di ideali, viene considerata da 182 dei 435 intervistati come una causa del consumo di droghe.

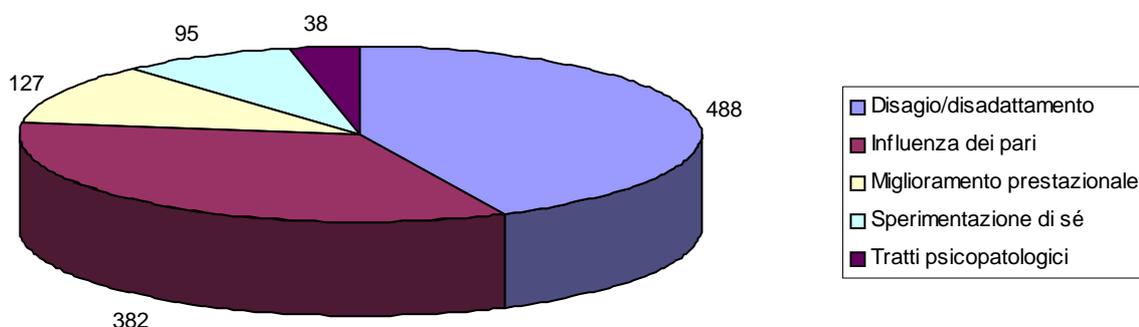
Molti interpretano l'uso di sostanze da parte dei giovani come una risposta all'ansia e all'insicurezza, mentre poco numerosi sono coloro che descrivono in modo molto negativo il profilo del consumatore, ricorrendo a definizioni del tipo "sono dei malati e dei disadattati".

Pertanto gli atteggiamenti di esplicito rifiuto e di negativa percezione dell'assuntore di sostanza, sono circoscritti ad un esiguo numero di intervistati.

Secondo lei, perchè alcuni giovani assumono sostanze stupefacenti ?



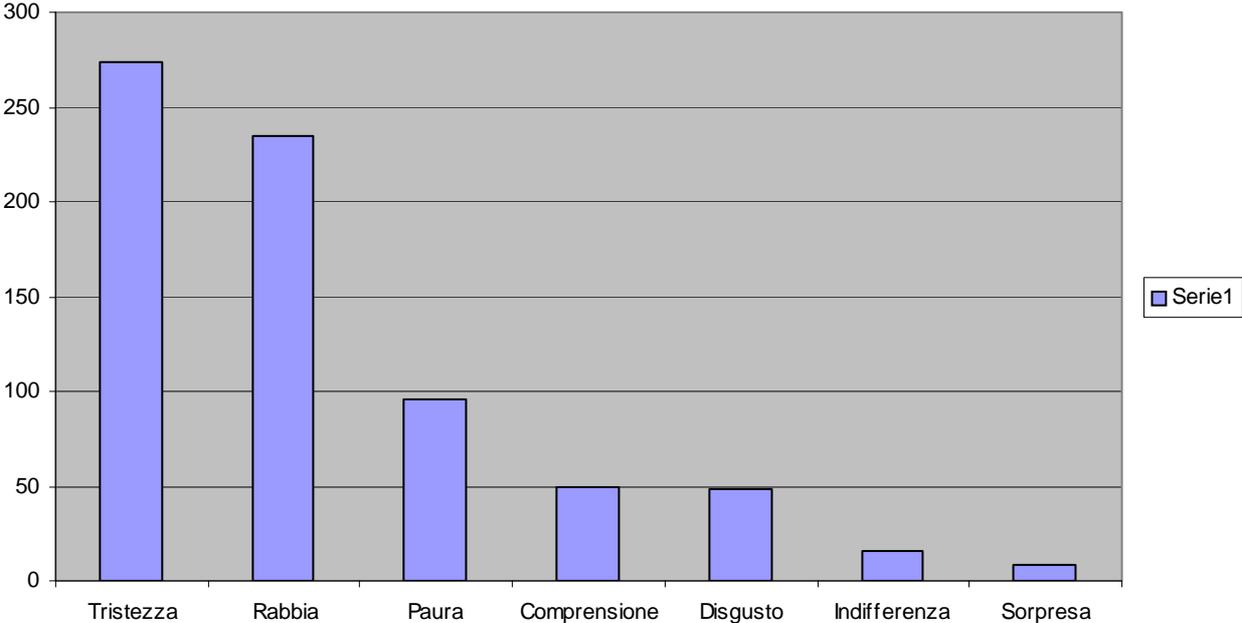
Secondo lei , perchè alcuni giovani assumono sostanze stupefacenti ? (Risposte aggregate per macro-aree)



Aggregando le risposte per macro-aree, si nota che la maggioranza degli intervistati colloca le cause dell'uso di sostanze nell'area del disagio adolescenziale (personalità fragile e immatura, giovani viziati, apatici e senza ideali), una quota consistente le attribuisce al rapporto con i coetanei (influenza dei pari, per sentirsi a proprio agio con gli altri, per conformarsi ad una moda), un numero minore le riconduce all'area del miglioramento delle prestazioni e della sperimentazione di sé (ridurre l'ansia, ribellarsi al mondo degli adulti, differenziarsi dai propri coetanei) ed un'esigua minoranza le associa a tratti psicopatologici di personalità (malattia, disadattamento personale, ecc.).

Le reazioni emotive rispetto al fenomeno, riportate dalla maggior parte degli intervistati, sono rabbia e tristezza, mentre un numero minore di essi ha riferito di provare altre emozioni (paura, disgusto, indifferenza) .

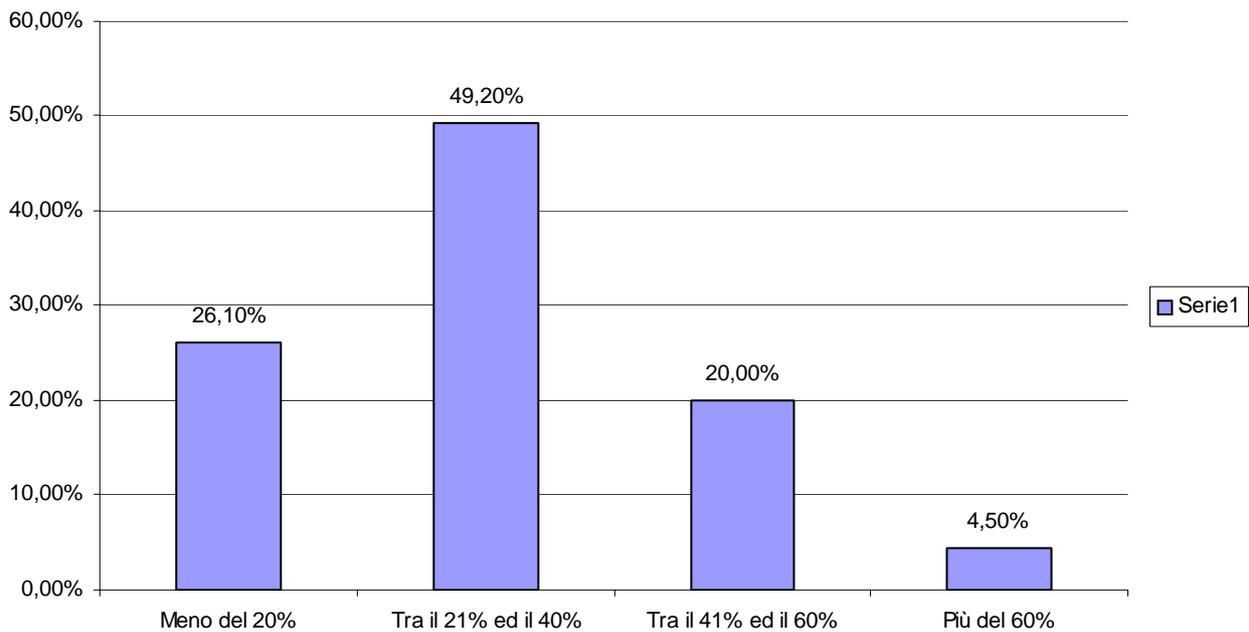
Immagini di vedere un giovane che sta assumendo droga , che emozioni proverebbe ?



Percezione della diffusione del fenomeno e conoscenza delle sostanze

Quasi il 50% degli intervistati ritiene che l'uso di droghe riguardi una percentuale di giovani compresa tra il 21 % ed il 40% , il 20% di essi pensa che il fenomeno sia più diffuso – tra il 41% ed il 60% - e poco più del 26% crede che l'uso di sostanze riguardi meno del 20 % dei giovani. Se si confrontano questi dati con quelli della ricerca "Noexcess2" realizzata nel 2009 su un campione di 435 studenti delle scuole superiori della città, l'impressione degli adulti risulta essere dettata da un certo allarmismo e da una descrizione amplificata del fenomeno. Infatti dalle risposte degli studenti emergeva che l'uso di sostanze stupefacenti leggere era compreso tra il 10% ed il 20% e quello di eroina e cocaina tra il 2% ed il 4%.

Secondo lei , che percentuale di giovani nella sua città fa uso di sostanze stupefacenti ?

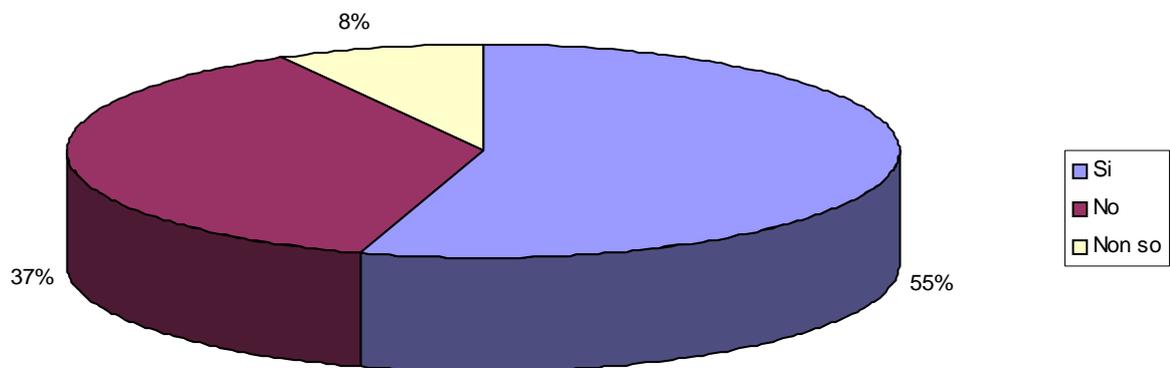


La differenza tra droghe leggere e pesanti è solitamente un argomento sul quale le opinioni espresse sono determinate più da stereotipi e giudizi di valore che da un approccio a-valutativo e distaccato alla questione.

Pertanto la negazione di qualsiasi differenza tra sostanze leggere e pesanti è generalmente sostenuta da quella parte di popolazione adulta che esprime una forte condanna nei confronti dell'uso di sostanze , attribuendo ad esse gli stessi effetti e la stessa pericolosità.

Dalla nostra ricerca emerge che il 37% del campione nega qualsiasi differenza tra sostanze leggere e pesanti, mentre il 55% la pensa diversamente.

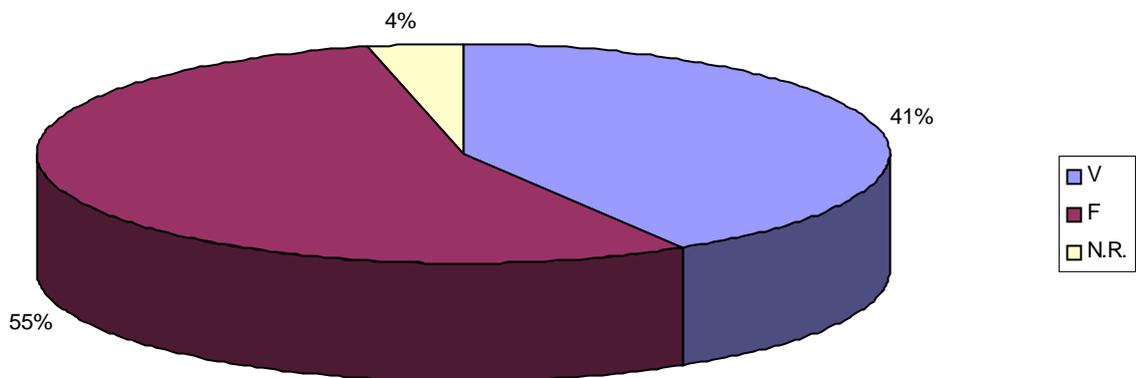
Secondo lei , c'è differenza tra droghe leggere e pesanti ?



Una percentuale un po' più alta del 37% si riscontra nella risposta affermativa alla domanda successiva, laddove il 41% ritiene che l'uso di droghe leggere conduca necessariamente all'approccio con le droghe pesanti, stabilendo un nesso di causa - effetto che, invece, non è dato riscontrare nella realtà.

Se infatti è vero che quasi tutti gli assuntori di eroina hanno iniziato il loro percorso utilizzando hashish e marijuana, solo una parte di coloro che hanno utilizzato droghe leggere ha instaurato successivamente forme di dipendenza da eroina e cocaina.

L'uso di droghe leggere porta necessariamente ad assumere droghe pesanti

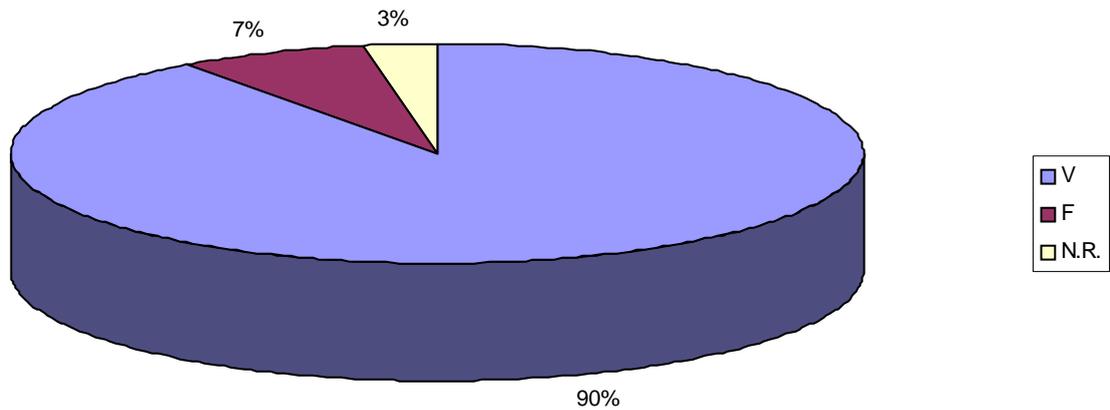


A fronte di una divisione del campione corrispondente alla diversità di opinioni sulla relazione tra droghe leggere e pesanti, vi è una quasi omogeneità riguardo alla consapevolezza della pericolosità e nocività di entrambi i tipi di sostanze stupefacenti.

L'affermazione "*Qualsiasi tipo di droga è altamente nocivo per la salute fisica e psichica di chi l'assume*" è condivisa dal 90 % del campione, contro il 7% di chi la contrasta ed il 3% di chi non risponde.

Quindi, moltissimi di coloro che colgono la differenza tra droghe leggere e pesanti sono comunque consapevoli dei rischi per la salute di entrambi i tipi di sostanze.

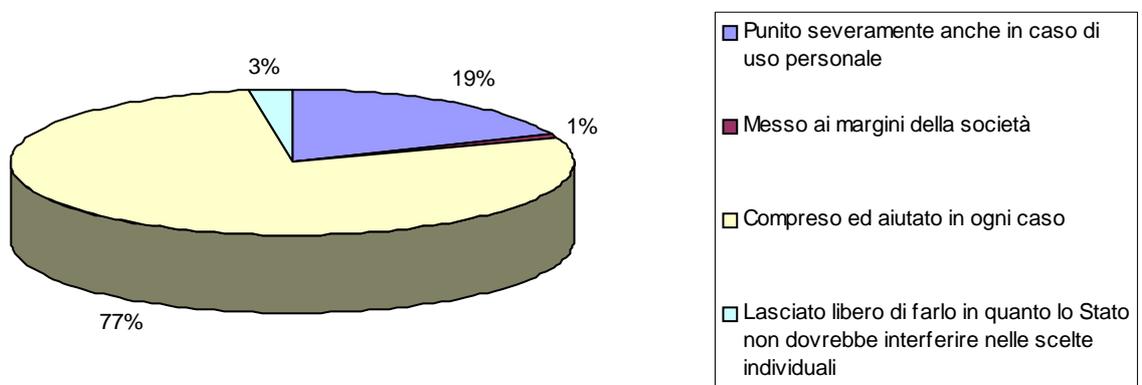
Qualsiasi tipo di droga è altamente nocivo per la salute fisica e psichica di chi l'assume



Gli atteggiamenti nei confronti di chi fa uso di droghe sono improntati prevalentemente ad una disponibilità di comprensione e di aiuto - 77% - mentre il 20% esprime una posizione fortemente repressiva dichiarando che deve essere punito severamente o messo ai margini della società anche chi fa un uso soltanto personale di droga.

Il 3%, infine, mostra un atteggiamento di totale apertura nei confronti dell'uso di droghe, affermando che lo Stato non dovrebbe in alcun caso invadere la sfera privata degli individui.

Secondo lei , chi fa uso di droghe dovrebbe essere :



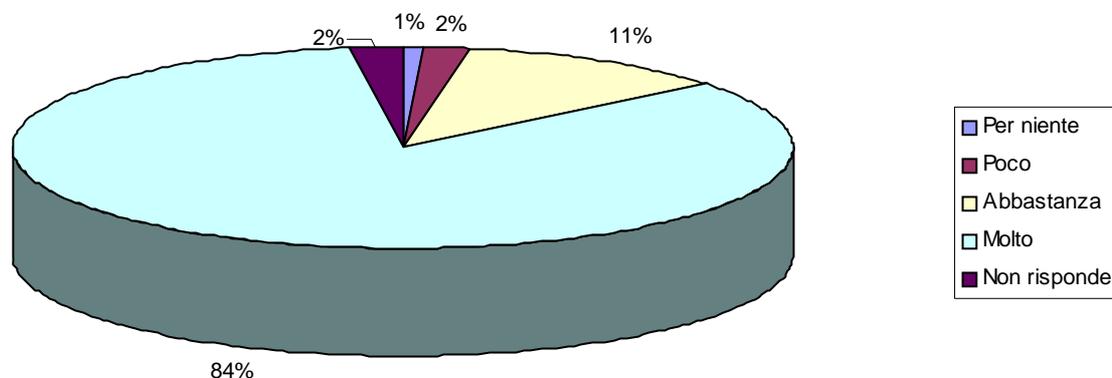
Modelli sociali di riferimento e percezione della sicurezza

Riguardo ai principi ed ai valori ai quali fanno riferimento gli adulti potentini per orientare le proprie scelte di vita, la famiglia si colloca in cima alla scala di valori presi in considerazione. Una percentuale altrettanto alta, compresa tra l'87% ed il 90% , afferma di impostare la propria vita al rigore e alla disciplina, di rispettare sempre la legge e cercare di essere solidali con gli altri. L'ambizione , ovvero l'aspirazione a miglioramenti economici e lavorativi, è un principio condiviso dal 75% del campione, mentre il desiderio di potere, inteso come possibilità di avere influenza e controllo su altre persone, non riscontra la stessa percentuale di consenso, rimanendo circoscritto al 21% degli intervistati.

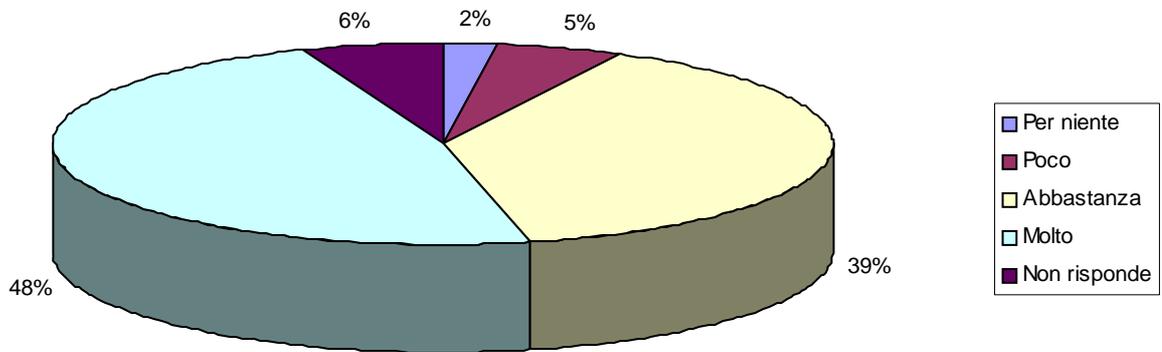
La ricerca del piacere viene ritenuta importante da più della metà degli intervistati - 60% - mentre una percentuale inferiore, pari al 44% , aspira ad una vita eccitante e piena di stimoli.

Da ciò si evince che la popolazione del campione offre di sé un'immagine incentrata soprattutto su valori che potremmo definire tradizionali : la famiglia, il rigore, la disciplina, il rispetto della legge, mostrandosi meno incline ad una visione edonistica della vita ed al perseguimento della carriera e del successo.

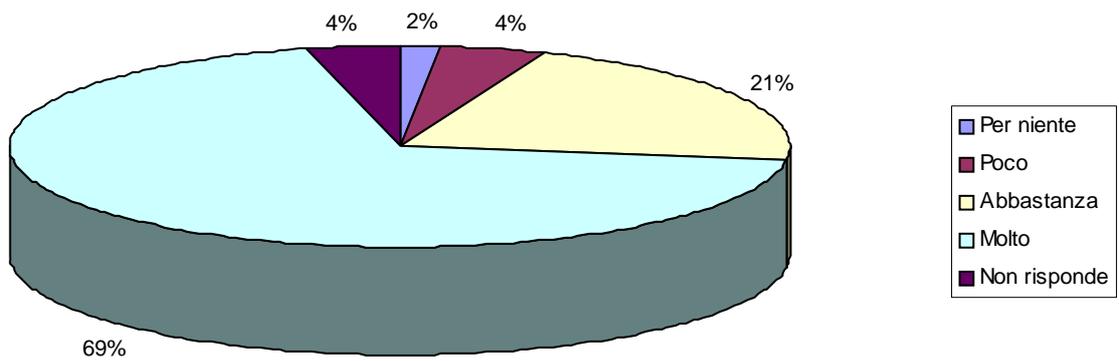
Ognuno di noi ha dei principi che guidano il proprio comportamento , quanto sono importanti per lei i seguenti principi ? UNA FAMIGLIA SOLIDA E UNITA



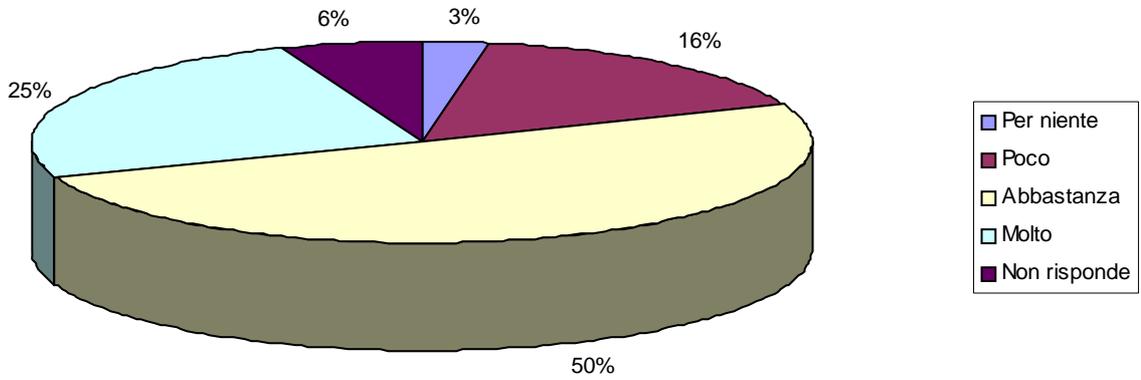
Ognuno ha dei principi che guidano il proprio comportamento , quanto sono importanti per lei i seguenti principi ? IL RIGORE PERSONALE E L'AUTODISCIPLINA



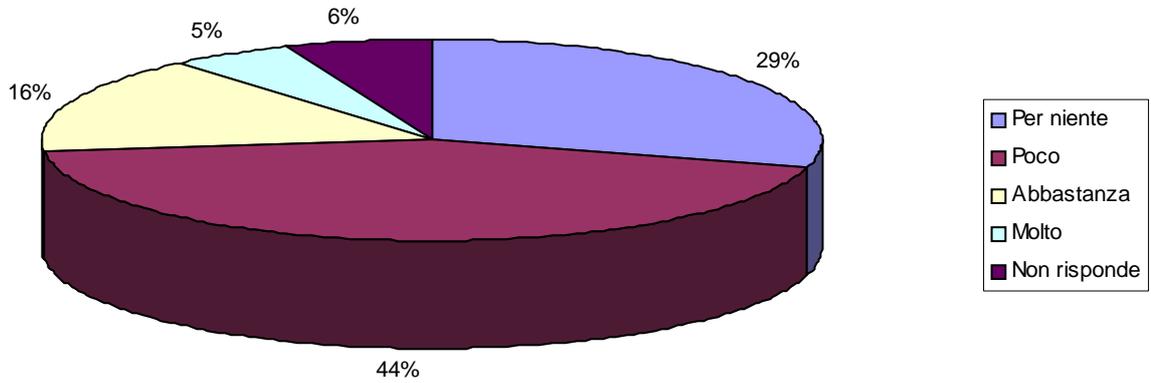
Ognuno di noi ha dei principi che guidano il proprio comportamento , quanto sono importanti per lei i seguenti principi ? LA SOLIDARIETA' ED IL RISPETTO DELLA LEGGE



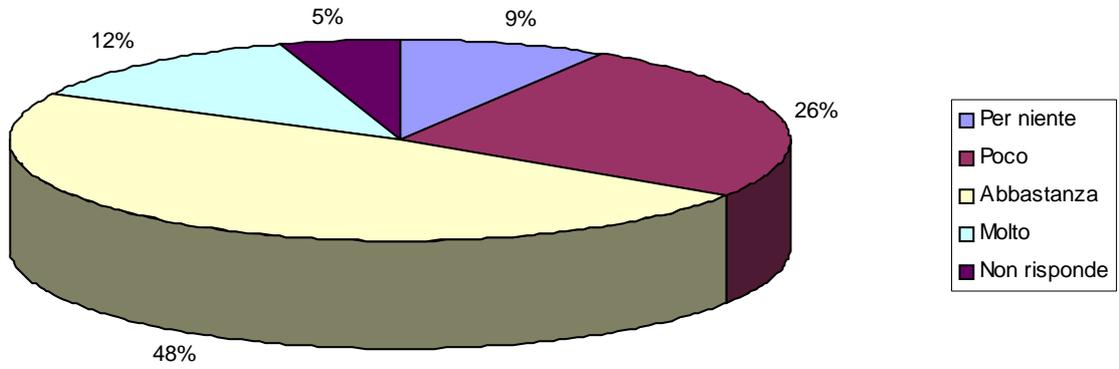
Ognuno ha dei principi che guidano il proprio comportamento , quanto sono importanti per lei i seguenti principi ? L'AMBIZIONE (soddisfazioni economiche e lavorative)



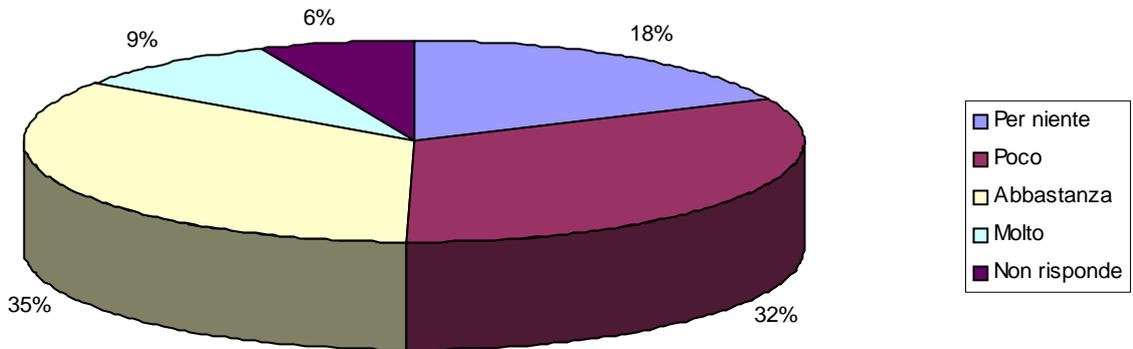
Ognuno di noi ha dei principi che guidano il proprio comportamento , quanto sono importanti per lei i seguenti principi ? IL POTERE (avere influenza e controllo sugli altri)



Ognuno di noi ha dei principi che guidano il proprio comportamento : quanto sono importanti per lei i seguenti principi ? IL PIACERE

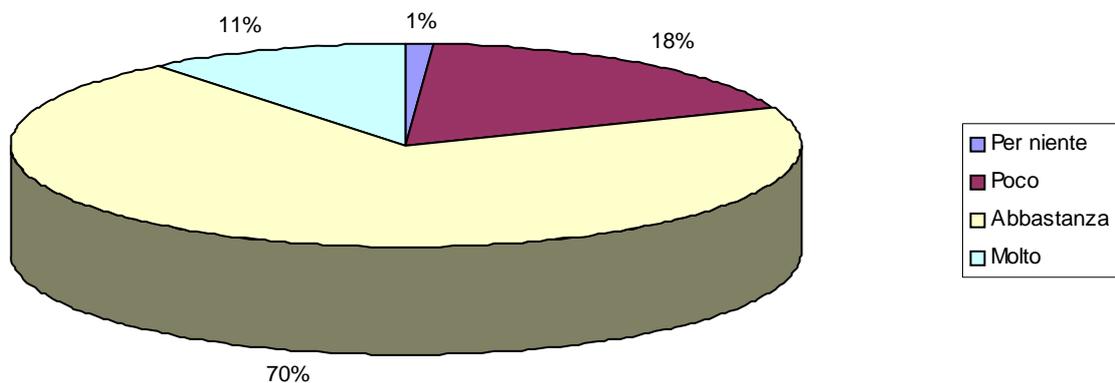


Ognuno di noi ha dei principi che guidano il proprio comportamento , quanto sono importanti per lei i seguenti principi ? UNA VITA ECCITANTE (avere esperienze stimolanti)



Il senso di sicurezza e la percezione di vivere in un contesto tutto sommato privo di grandi elementi di rischio è molto diffuso, tanto che l'81% degli intervistati afferma di sentirsi molto o abbastanza sicuro in città, a fronte del 18% che si dichiara poco sicuro e soltanto l'1% di coloro che sentono di vivere in un contesto pericoloso.

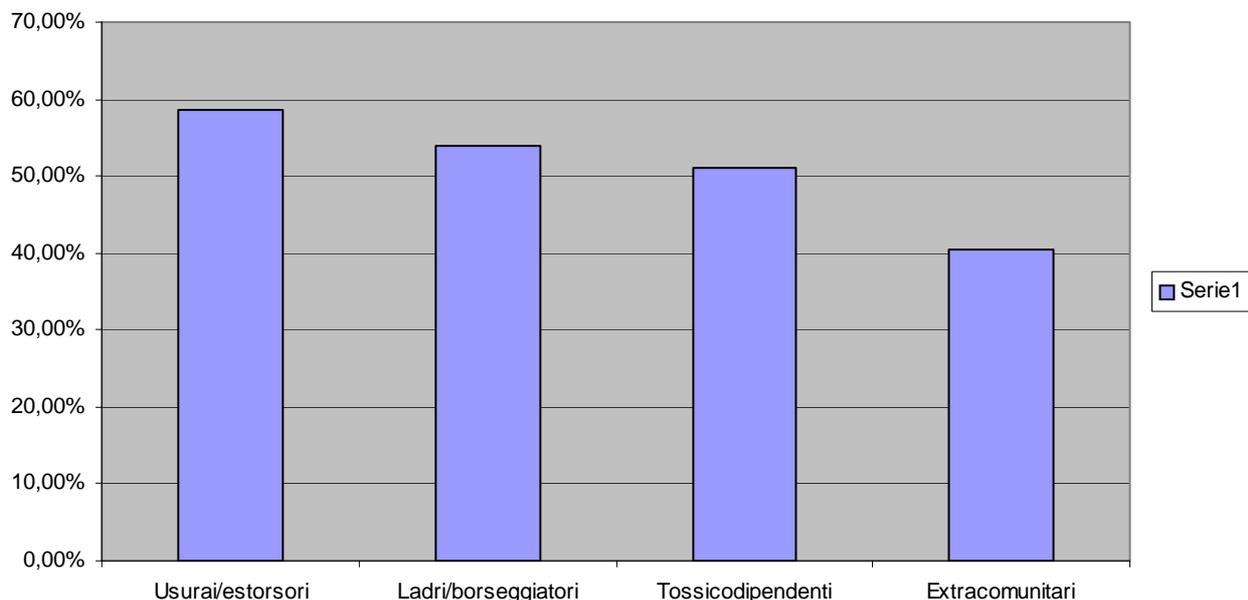
Quanto si sente sicuro/a nella sua città ?



Agli intervistati è stato chiesto, inoltre, di indicare quali categorie di persone costituiscono il pericolo maggiore per la sicurezza in città, attribuendo ad esse un punteggio di gravità su una scala compresa tra 1 e 4.

Raffrontando le risposte relative alle 4 categorie è emerso che quella costituita dagli usurai ed estorsori desta maggiore allarme tra i componenti il campione, seguita da ladri e borseggiatori, dai tossicodipendenti ed infine dagli extracomunitari, categoria, quest'ultima, che non desta particolare apprensione tra i cittadini intervistati.

Chi sono i maggiori responsabili dell'insicurezza in città ? (Distribuzione percentuale delle risposte fornite dai componenti il campione)



Associazioni tra variabili

L'ultima parte di questa ricerca è dedicata all'esposizione dei risultati del *chi quadro*, un test statistico che serve ad individuare relazioni tra variabili come, ad esempio, il legame tra titolo di studio ed atteggiamenti nei confronti della tossicodipendenza o tra condizione professionale e percezione della sicurezza.

La prima relazione presa in considerazione è quella tra titolo di studio e percezione della sicurezza in città ; dal risultato del *chi quadro* ($5,75 > 5,024$) emerge che i cittadini con un basso livello di scolarità (licenza elementare e media inferiore) si sentono insicuri in percentuale significativamente maggiore di quella dei cittadini con elevato titolo di studio (diploma superiore e laurea).

Utilizzando il test per verificare l'esistenza di una relazione tra titolo di studio e paura nei confronti di una categoria sociale specifica, quale quella degli extracomunitari, è risultato che il valore del *chi quadro* ($0,19 < 0,455$) in questo caso non attesta la presenza di questo legame e, quindi, non c'è una differenza significativa tra cittadini con diverso livello d'istruzione rispetto alla diffidenza nei confronti degli extracomunitari, pertanto non si può affermare che chi ha un basso livello d'istruzione abbia in misura maggiore timore degli extracomunitari.

Un risultato analogo ($0,051 < 0,455$) si ottiene in merito alla relazione tra titolo di studio e diffidenza nei confronti dei tossicodipendenti e degli usurai ($0,58 > 2,706$), a dimostrazione del fatto che gli intervistati con elevato titolo di studio e quelli con basso livello d'istruzione non hanno una percezione molto diversa di questi due categorie sociali.

Il livello di scolarità è invece un fattore di forte discriminazione per quanto riguarda la consapevolezza della differenza tra droghe leggere e pesanti ; in questo caso il valore del *chi quadro* è $18,3 > 7,879$, il che significa che una percentuale maggiore di intervistati con alto livello d'istruzione coglie la differenza tra sostanze leggere e pesanti diversamente dai cittadini poco istruiti, i quali accomunano le due tipologie.

Non vi è, invece, una differenza significativa ($0,31 < 0,455$) tra i due gruppi del campione in relazione agli atteggiamenti nei confronti di chi usa sostanze (comprensivo/punitivo) : la comprensione e la disponibilità all'aiuto sono leggermente più presenti tra i cittadini con un alto livello d'istruzione , ma non tanto da poter affermare che il grado di scolarità influenzi fortemente questo tipo di risposte.

La rappresentazione di sé che emerge dall'analisi dei dati , delinea un mondo di adulti che non mostra atteggiamenti di ostilità e chiusura nei confronti di chi è dedito all'uso di droghe, che preferisce risposte basate sulla comprensione e sull'inclusione rispetto a scelte repressive o escludenti, in coerenza con l'interpretazione del fenomeno come una manifestazione di fragilità e debolezza piuttosto che di devianza o minaccia sociale .

Probabilmente la condizione di genitori, in maggioranza tra i componenti il campione, fa sì che gli assuntori di sostanze non siano considerati come un corpo estraneo e minaccioso, ma come un segmento della propria comunità bisognoso di recupero.

